

L'INVITO PERÒ È A VACCINARSI

# Albenga libera dalla pandemia, nessun isolamento

**Il sindaco Riccardo Tomatis: «Dopo aver visto per la milionesima volta il file vuoto delle quarantene, siamo alla svolta. Momento importante»**

**Luca Rebagliati / ALBENGA**

Il Coronavirus non abita qui. Dopo l'ospedale adesso tocca alla città: dopo un anno e mezzo Albenga è libera dal Covid. Alla mezzanotte di ieri è scaduto il periodo di isolamento dell'ultimo cittadino ingauno positivo al virus, e da diverse settimane non ci sono segnalazioni di casi sospetti o di contatti a rischio nella seconda città della provincia, dopo avere vissuto momenti davvero difficili a partire dallo scoppio della pandemia nel febbraio 2020.

I lutti fanno ancora male, gli strascichi economici e sociali si faranno sentire ancora per un po', ma l'idea di non vedere più operatori sanitari e militi della Croce Bianca vestiti da astronauti regala un po' di ottimismo a tutti quanti. «Da oggi Albenga è una città Covid Free – conferma il sindaco Riccardo Tomatis dopo aver controllato per la milionesima volta il file ormai vuoto delle quarantene - Certamente si tratta di un momento importante per tutti noi, un momento che ci auguriamo rappresenti una svolta, ma perché sia così non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia». Chissà se è più la prudenza del sindaco che non vuole lanciarsi in proclami per il rischio di essere

drammaticamente smentito, o la consapevolezza del medico che non si lascia trarre in inganno dal “sonno” del virus, fatto sta che Tomatis più che a festeggiare invita gli ingauni (e non solo) a vaccinarsi «I risultati ottenuti oggi sono il frutto dei provvedimenti restrittivi degli ultimi mesi e, soprattutto di una campagna di vaccinazione che ha permesso di aumentare i soggetti immunizzati – afferma il primo cittadino - Ora però non dobbiamo commettere l'errore di rinviare la vaccinazione, anche perché un'immunizzazione migliore si ha in periodi di remissione della pandemia».

Tra pochi giorni si potrà anche togliere la mascherina, almeno all'aperto. «Sì, ma non lasciamoci travolgere dall'idea che tutto sia ormai alle spalle. Voglio raccomandarmi con tutti i cittadini affinché continuino a mettere in pratica tutti quegli accorgimenti, come il disinfettarsi frequentemente le mani e l'utilizzo della mascherina in luoghi chiusi, seguiti fino ad oggi».

Anzi, secondo Tomatis è necessario, per certi aspetti, fare ancora più attenzione. «Proprio per la presenza di pochi casi e la possibilità di non utilizzare le mascherine all'aperto, è indispensabile segnalare al proprio medico eventuali sintomi che potrebbero essere riconducibili al Covid per permettere una diagnosi precoce e il tracciamento delle persone che potrebbero essere state contagiate in caso di positività».